

"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno" (Ebrei 13:8).

LETTERA CIRCOLARE

Ottobre 2011

Saluto cordialmente voi tutti nel prezioso nome del nostro Signore Gesù Cristo con il passo della Scrittura in Genesi 2:1-2:

«Così furono terminati i cieli e la terra e tutto il loro esercito. Pertanto il settimo giorno, Dio terminò l'opera che aveva fatto, e nel settimo giorno si riposò da tutta l'opera che aveva fatto».

Dio ha sempre portato a termine qualsiasi cosa Egli abbia iniziato. Al termine del Suo ministero sulla terra, il nostro Signore ha potuto dire: *«...avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare».* La stessa parola "compiuto" che è scritta riguardo alla creazione può essere trovata nel Nuovo Testamento quando il nostro Signore stava appeso sulla croce e ha gridato: *«È compiuto...»* (Giovanni 19:30).

La promessa per il compimento dell'opera di redenzione è: *«Poiché l'Eterno si leverà come al monte Peratsim, si adirerà come nella valle di Gabaon, per compiere la sua opera, la sua inaudita opera, per eseguire il suo lavoro, il suo lavoro insolito»* (Isaia 28:21).

Nel Nuovo Testamento troviamo la conferma: *«Guardate, o sprezzatori, meravigliatevi e siate consumati, perché io compio un'opera ai vostri giorni, un'opera che non credereste, se qualcuno ve la raccontasse»* (Atti 13:41). Sentirne soltanto parlare non è sufficiente, noi dobbiamo sperimentarlo realmente. Alcune persone disprezzano ciò; altri invece si rallegrano e sono partecipi di ciò che Dio fa.

Sin dal principio, Dio ha avuto un piano di salvezza con l'umanità che Egli ha messo in atto nel corso del tempo e che infine porterà a termine. Ripetutamente Egli è intervenuto nella storia dell'umanità scegliendo singolarmente i Suoi profeti attraverso i quali poteva parlare ed agire (Amos 3:7). Una chiamata e un incarico divino hanno avuto sempre un risultato finale. I veri credenti hanno riconosciuto il messaggio in ogni tempo e hanno avuto una parte in quello che Dio ha fatto nel loro giorno, come mostrano chiaramente gli esempi che seguono:

Riguardo a Noè noi leggiamo: *«Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno»* (Genesi 6:3).

Noè ricevette un incarico e lo eseguì: *«E Noè fece così, fece esattamente tutto ciò che Dio gli aveva comandato»* (Genesi 6:22).

Coloro che avevano creduto ciò che il profeta aveva detto, vale a dire che il diluvio sarebbe venuto, sono entrati nell'arca. Chi non ha creduto è rimasto fuori. Infine, la pioggia è arrivata come era stato predetto, le acque crebbero, e tutte le persone che non avevano creduto il messaggio di Noè perirono. Ma per coloro che avevano creduto in lui ed erano entrati nell'arca, ciò fu la salvezza.

Ciò che è accaduto allora dovrebbe servirci come avvertimento perché il Signore Gesù ha detto: *«E, come avvenne ai giorni di Noè... così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato»* (Luca 17:26-30).

Anche Abrahamo credette Dio e fece ciò che il Signore gli aveva ordinato: egli lasciò la sua casa e si trasferì nel territorio che il Signore voleva dargli in eredità. Là ricevette la promessa che egli avrebbe avuto un figlio ed erede. *«Ed egli credette all'Eterno, che glielo mise in conto di giustizia»* (Genesi 15:6). *«Come sta scritto: "Io ti ho costituito padre di molte nazioni", è padre di tutti noi davanti a Dio a cui egli credette, il quale fa vivere i morti e chiama le cose che non sono come se fossero»* (Romani 4:17). Abrahamo ubbidì a Dio e fece tutto ciò che il Signore gli disse di fare.

Egli era disposto anche a sacrificare suo figlio Isacco quando Dio glielo richiese. Tuttavia, Dio intervenne e premiò la sua ubbidienza di fede. *«L'Angelo dell'Eterno chiamò dal cielo Abrahamo una seconda volta e disse: "Io giuro per me stesso, dice l'Eterno, poiché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, l'unico tuo figlio, io certo ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici"»* (Genesi 22:15-17).

Fede e ubbidienza appartengono sempre insieme — come con Abrahamo, così con tutti i veri credenti. Perciò Gesù ha detto: *«Chi ha creduto ed è stato battezzato, sarà salvato»* (Marco 16:16). Chi crede realmente si fa battezzare. Senza il battesimo la propria fede non è più di qualcosa che si professa solo a parole. Poiché è scritto: *«Chi crede nel Figlio ha vita eterna, ma chi non ubbidisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora su di lui»* (Giovanni 3:36). La fede viene dall'udire la proclamazione della Parola, diventa una rivelazione personale, ci collega a Dio e ci conduce all'ubbidienza. *«Abrahamo, nostro padre, non fu forse giustificato per mezzo delle opere, quando offrì il proprio figlio Isacco sull'altare? Tu vedi che la fede operava insieme alle opere di lui, e che per mezzo delle opere la fede fu resa perfetta. Così si adempì la Scrittura, che dice: "Or Abrahamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia"; e fu chiamato amico di Dio. Perciò vedete che l'uomo è giustificato per le opere e non per fede soltanto. Similmente anche Rahab, la prostituta, non fu essa giustificata per le opere quando accolse i messi e li rimandò per un'altra strada? Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta».*

Le opere di cui si parla qui non sono quelle che le persone fanno a loro discrezione, ma quelle che vengono fatte nell'ubbidienza della fede secondo la Parola di Dio e nella Sua volontà.

Degli apostoli è scritto: *«Essi poi se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che l'accompagnavano»* (Marco 16:20). Dopotutto, il risorto Signore ha detto: *«E questi sono i segni che accompagneranno quelli che hanno creduto...»* Il risultato è la conferma divina della promessa.

Mosè aveva una chiamata e un incarico di particolare significato riguardo al piano di salvezza: *«E l'Angelo dell'Eterno gli apparve in una fiamma di fuoco, di mezzo a un rovelto. Mosè guardò ed ecco il rovelto bruciava col fuoco, ma il rovelto non si consumava»* (Esodo 3:2). Il risultato fu la liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto: *«E tu dirai al Faraone: "Così dice l'Eterno: Israele è il mio figlio, il mio primogenito". Perciò io ti dico: Lascia andare il mio figlio, affinché mi serva...»* (Esodo 4:22-23), come il Signore aveva già promesso ad Abrahamo: *«Sappi per certo che i tuoi discendenti dimoreranno come stranieri in un paese che non sarà loro, e vi saranno schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma io giudicherò la nazione di cui saranno stati servi; dopo questo, essi usciranno con grandi ricchezze»* (Genesi 15: 13- 14).

Il suo incarico fu coronato da un successo: l'Esodo ebbe luogo; il Mar Rosso fu diviso e i Redenti lo attraversarono a piedi asciutti. A lui fu permesso di vedere la Terra Promessa, dal Monte Nebo, prima di morire (Deuteronomio 32:49).

La Sacra Scrittura dice questo di lui: *«Non è più sorto in Israele un profeta simile a Mosè, con il quale l'Eterno trattava faccia a faccia...»* (Deuteronomio 34:10). Chi credeva Mosè credeva Dio e chi credeva Dio credeva Mosè.

Mosè disse questo alla casa d'Israele: *«Io oggi ho centovent'anni; non posso più andare e venire; inoltre l'Eterno mi ha detto: "Tu non passerai questo Giordano". L'Eterno il tuo Dio, sarà lui stesso che passerà davanti a te e distruggerà davanti a te quelle nazioni, e tu le sposterai; Giosuè stesso passerà davanti a te, come l'Eterno ha detto»* (Deuteronomio 31:2-3). Mosè disse alla Chiesa d'Israele, in particolare a Giosuè, come avrebbe dovuto continuare, vale a dire secondo ciò che il Signore aveva comandato. Allora il suo ministero terminò.

Giosuè aveva pure un incarico divino. Il suo compito particolare è descritto in diversi passi della Scrittura (Numeri 27:13-19; Deuteronomio 1:33; Deuteronomio 3:23; Deuteronomio 31). Il Signore parlò pure a lui e gli diede un incarico: *«Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non aver paura e non sgomentarti, perché l'Eterno, il tuo Dio, è con te dovunque tu vada»*. (Giosuè 1:9). Il risultato fu che le 12 tribù attraversarono il fiume Giordano con l'Arca del Patto, in cui c'era la Parola di Dio, e presero possesso della Terra Promessa.

«Il giorno che l'Eterno diede gli Amorei nelle mani dei figli d'Israele, Giosuè parlò all'Eterno e disse in presenza d'Israele: "Sole, fermati su Gabaon, e tu, luna, sulla valle di Ajalon!". Così il sole si fermò e la luna si arrestò, finché il popolo si fu vendicato dei suoi nemici. Questo non sta forse scritto nel libro del Giusto? Così il sole si fermò in mezzo al cielo e non si affrettò a tramontare per quasi un giorno intero» (Giosuè 10:14). Chi ha creduto Giosuè, ha creduto Dio, il Quale lo aveva incaricato, e ha avuto parte nel risultato divino. *«E non ci fu mai, né prima né dopo, un giorno come quello, in cui l'Eterno abbia esaudito la voce di un uomo, perché l'Eterno combatté per Israele»* (Giosuè 10:14). Anche ora il Signore ascolterà la voce dei Suoi eletti che gridano a Lui giorno e notte; e verrà un giorno per la Chiesa come non c'è mai stato prima.

Alla fine, l'uomo di Dio ha potuto dire:

«Or ecco, io me ne vado oggi per la via di tutto il mondo; riconoscete dunque con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima che non è caduta a terra una sola di tutte le buone parole che l'Eterno, il vostro Dio, ha pronunciato nei vostri confronti; si sono tutte avverate per voi; neppure una è caduta a terra» (Giosuè 23:14).

Davide, il re unto sopra Israele secondo la volontà di Dio, ebbe il desiderio di portare l'Arca del Patto, che era stata costruita al tempo di Mosè e portata attraverso il fiume Giordano al tempo di Giosuè, al suo giusto posto.

«Allora Davide disse: "Nessuno deve portare l'arca di Dio all'infuori dei Leviti perché l'Eterno ha scelto loro per portare l'arca di Dio e per servirlo per sempre"» (1. Cronache 15:2).

«Così tutto Israele portò su l'arca del patto dell'Eterno con grida di giubilo e al suono di corni, di trombe, di cembali, di cetre e di arpe» (1. Cronache 15:28).

Il coronamento di tutto ciò ci viene descritto in 1. Cronache 16. Questo evento ognuno dovrebbe leggerlo per sé. Il Salmo di Davide è un capolavoro profetico: *«Ricordatevi sempre del suo patto, della parola da lui comandata per mille generazioni, del patto che stipulò con Abrahamo, del suo giuramento fatto a Isacco, che confermò a Giacobbe come uno statuto e a Israele come un patto eterno, dicendo: "Io ti darò il paese di Canaan come porzione della vostra eredità..."»* (vv. 15-18).

Salomone fu predestinato da Dio a costruire il tempio del Signore. Il punto culminante fu quando la Nuvola soprannaturale riempì il Luogo Santissimo, con ciò Dio stesso confermò la promessa (1. Cronache 17:11-12, 22:9-10):

«Così l'Eterno ha adempiuto la parola che aveva pronunciato, e io ho preso il posto di Davide mio padre e mi sono seduto sul trono d'Israele, come l'Eterno aveva detto, e ho costruito il tempio al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele» (1. Re 8:20).

Ogni uomo di Dio ha ricevuto delle istruzioni precise riguardo a ciò che avrebbe dovuto essere detto e fatto.

Il profeta Elia ricevette il suo incarico da Dio quando il popolo d'Israele ancora una volta era arrivato ad una svolta. Durante una carestia Egli gli comandò di risuscitare il figlio di una vedova e di mantenere entrambi in vita. Lì si parla di olio e di un vasetto, proprio come in Matteo 25 si parla di olio, lampade e vasi.

«Infatti così dice il Signore, Dio d'Israele: La farina nel vaso non si esaurirà e l'olio nel vasetto non calerà, fino al giorno che il Signore manderà la pioggia sulla terra». Quella andò e fece come Elia le aveva detto; lei, la sua famiglia ed Elia ebbero di che mangiare per molto tempo. La farina nel vaso non si esaurì, e l'olio nel vasetto non calò, secondo la parola che il Signore aveva pronunciata per bocca d'Elia» (1. Re 17: 14-16). Indipendentemente da quanto olio era stato necessario nel corso degli anni, il vaso rimase pieno. Non importa quanti pani furono cotti al forno, il barile rimase pieno. Era il Così dice il Signore ed è così che è accaduto.

A motivo di ciò che accadde, la vedova riconobbe che Elia era un profeta:

«Allora la donna disse ad Elia: "Ora riconosco che tu, sei un uomo di Dio e che la parola dell'Eterno sulla tua bocca è verità"» (1. Re 17:24).

Infine, giunse la prova di forza decisiva sul Monte Carmelo:

«Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo, e disse: "Fino a quando zoppicherete dai due lati? Se il Signore è Dio, seguitelo; se invece lo è Baal, seguite lui". Il popolo non gli rispose nulla» (1. Re 18:21).

Incurante dei 450 profeti di Baal e dei 400 profeti di Astarte, l'uomo di Dio riedificò l'altare. Egli prese 12 pietre secondo le 12 tribù d'Israele, radunò il popolo, riempì quattro brocche d'acqua e le versò sul sacrificio, complessivamente tre volte. Sì, ed allora giunse la risposta, dato che l'uomo di Dio aveva fatto tutto esattamente secondo l'ordine del Signore:

«All'ora in cui si offriva l'oblazione, il profeta Elia si avvicinò e disse: "O Eterno Dio di Abrahamo d'Isacco e d'Israele, fa' che oggi si sappia che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tuo comando. Rispondimi, o Eterno, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o Eterno, sei Dio, e che hai fatto ritornare i loro cuori a te"» (1. Re 18:36-37).

Il ministero del profeta Elia raggiunse un risultato divino per tutto Israele. Perché così è scritto:

«...e che hai fatto ritornare i loro cuori a te» Notate bene: non le loro teste, dove si fanno discussioni, ma i cuori, dove risiede la fede. Dio stesso volse i cuori del Suo popolo; per questo Egli usò il profeta Elia con il Messaggio dell'ora:

«Allora cadde il fuoco dell'Eterno e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso. A tale vista, tutto il popolo si gettò con la faccia a terra e disse: "L'Eterno è Dio! L'Eterno è Dio!"» (1. Re 18:38-39).

Lo zoppicare dai due lati, il correre dietro ai sacerdoti di Baal e ai sacerdoti di Astarte ebbe fine, perché la decisione divina era stata presa, e il popolo esclamò:

«L'Eterno è Dio! L'Eterno è Dio!»

Il ministero di Elia fu coronato da un potente risultato; la carestia terminò e cadde una gran pioggia (1. Re 18:41-46). Il Signore Dio diede la conferma e in seguito la promessa:

«Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile» (Malachia 4:5).

Questa promessa era ed è di così grande importanza riguardo al piano di salvezza, che il nostro Signore l'ha confermata nel Nuovo Testamento.

Quando i Suoi discepoli si rivolsero a Lui in merito alla venuta di Elia, Egli rispose loro con queste parole: *«Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa» (Matteo 17:11).*

Affinché tutto si basi sulla testimonianza di due o tre testimoni, noi leggiamo pure in Marco 9:12: *«Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa...»*. Questo è il Così dice il Signore, e ciò sarebbe dovuto accadere prima che venisse il giorno del Signore.

Il ministero di Giovanni il Battista fu coronato da un gran successo: da tutta la Giudea e anche da Gerusalemme le folle accorrevano a lui, ascoltavano la sua predicazione e venivano battezzate nel fiume Giordano (Marco 1:1-8) «*Ma i farisei e i dottori della legge respinsero il disegno di Dio per loro e non si fecero battezzare*» (Luca 7:30). Egli era il profeta promesso come preparatore della via alla prima venuta del nostro Signore (Malachia 3:1). Rigettare lui e il suo ministero significava rigettare il consiglio di Dio.

Il nostro Signore l'ha confermato: «*Perché questi è colui del quale è scritto: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, egli preparerà la tua strada davanti a te"*» (Matteo 11:10).

È pure di grande significato che Marco abbia piazzato il ministero del precursore secondo Isaia 40:3 e Malachia 3:1:

«Il principio dell'evangelo di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Come sta scritto nei profeti: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via davanti a te. Vi è una voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri". Giovanni comparve nel deserto, battezzando e predicando un battesimo di ravvedimento, per il perdono dei peccati» (Marco 1:1-4).

Le folle gli sentivano dire: «*Io vi battezzo in acqua, per il ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno neanche di portare i suoi sandali, egli vi battezzerà con lo Spirito Santo, e col fuoco*» (Matteo 3:11). Il giorno di Pentecoste Pietro rispose alle migliaia di persone che ascoltarono la sua predicazione e credettero: «*Allora Pietro disse loro: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà"*» (Atti 2:38-39).

Come è certo che il Nuovo Testamento del nostro amato Redentore è iniziato con l'adempimento delle promesse della Bibbia, certamente terminerà con l'adempimento delle promesse della Bibbia. Una delle più importanti, alla fine del tempo della grazia, è l'apparizione di un uomo mandato da Dio con un ministero come quello che aveva Elia.

Tramite Giovanni il Battista fu adempiuto questo: «*E convertirà molti dei figli d'Israele al Signore, loro Dio. Ed andrà davanti a lui nello spirito e potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto*» (Luca 1:16-17). Adesso i cuori dei figli di Dio vengono ricondotti alla fede dei padri al principio e così la seconda parte dell'Elia promesso in Malachia 4:5-6 viene adempiuta: «*...e il cuore dei figli ai padri...*» La Parola di Dio è perfetta.

A Giovanni il Battista fu chiesto: «*Chi sei dunque? Sei tu Elia?.* Egli disse: "Non lo sono!". "Sei tu il profeta?". Ed egli rispose: "No!"... Egli rispose: "Io sono la voce di colui che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore, come disse il profeta Isaia"... essi gli domandarono e gli dissero: "Perché dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?"» (Giovanni 1:21, 23, 25).

Il precursore entrò in scena e introdusse il Salvatore promesso, dicendo: «*Colui che ha la sposa è lo sposo, ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ode, si rallegra grandemente alla voce dello sposo; perciò questa mia gioia è completa*».

Quando i discepoli chiesero al Maestro, dopo la potente esperienza sul Monte della Trasfigurazione, perché gli Scribi aspettavano Elia: «*Gesù rispose loro, dicendo: "Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa"*». In riferimento a Giovanni il Battista sta scritto: «*Ma io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto; così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire da parte loro*» (Matteo 17:11-12).

Fu una duplice dichiarazione fatta dal Signore stesso: prima riguardo ad Elia, il quale doveva ancora venire, e poi anche riguardo a Giovanni, il Suo precursore nello Spirito di Elia, il cui ministero era già terminato. L'Elia che doveva restaurare tutte le cose poteva soltanto ora entrare in scena, prima che il tempo della grazia terminasse, vale a dire prima che venga il grande e terribile giorno del Signore. Prima che il sole sia mutato in tenebre e la luna in sangue (Gioele 3; Atti 2:20). Giovanni apparve all'inizio del giorno della salvezza, che ancora oggi continua (Isaia 49:6-8; 2. Corinzi 6:2).

Così era stato risposto alla domanda in merito ad Elia: prima con Giovanni il Battista ed ora con il profeta prima della seconda venuta di Cristo.

In tutto l'Antico Testamento noi vediamo le vie di Dio con i profeti e con Israele. Poi fu gettato un ponte dall'Antico al Nuovo Testamento: *«La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona notizia del regno di Dio, e ciascuno vi entra a forza»* (Luca 16:16; Matteo 11:12-15).

Pietro fu un uomo della prima ora. Il Signore gli disse: *«Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli»* (Matteo 16:19).

Fu anche Pietro che comprese il suo incarico nella sala di sopra dove i discepoli stavano aspettando l'effusione dello Spirito Santo: *«In quei giorni Pietro, alzatosi in mezzo ai discepoli (or il numero delle persone riunite era di circa centoventi), disse: "Fratelli, era necessario che questa Scrittura (Salmo 41:10; Salmo 109:5; Giovanni 13:18) si adempisse..."»* (Atti 1:15-26). Egli sistemò la faccenda concernente Giuda secondo le Scritture e Mattia assunse la carica di apostolo dalla quale Giuda era stato scartato.

Subito dopo l'effusione dello Spirito Santo, il giorno della fondazione della Chiesa del Nuovo Testamento (Atti 2), Pietro usò le chiavi del Regno dei cieli spiegando alla moltitudine che si era velocemente radunata ciò che era accaduto, sulla base della Sacra Scrittura: *«Ma Pietro si alzò in piedi con gli undici e ad alta voce parlò loro: "Giudei e voi tutti che abitate in Gerusalemme, vi sia noto questo e prestate attenzione alle mie parole"»* (Atti 2:14).

Egli espose poi il Consiglio di Dio, iniziando con la promessa dell'effusione dello Spirito Santo in Gioele 2, riferendosi ai corrispondenti passi dell'Antico Testamento e recando la prova che con Gesù Cristo era stato adempiuto tutto ciò che era stato predetto di Lui: in merito alle Sue sofferenze, alla Sua morte, alla Sua risurrezione e ascensione.

A Pietro, l'uomo di Dio, l'Apostolo, al quale il Signore aveva dato le chiavi del regno dei cieli, ogni predicatore dovrebbe essere anche oggi comparato. L'ultimo sermone, che sarà predicato sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, deve e concorderà con il primo; l'ultimo battesimo in acqua deve e sarà come è stato il primo. Ciò che è stato insegnato e praticato all'inizio nella Chiesa del Nuovo Testamento rimane valido finché la Chiesa di Gesù Cristo è su questa terra. Qui non si tratta di quella Cattolica, di quella Ortodossa, di quella Anglicana, di quella Luterana o di ogni altra chiesa, ma della Chiesa di Gesù Cristo, della quale il nostro Signore stesso disse: *"Io edificherò la mia Chiesa..."* e soltanto essa non sarà vinta dalle porte dell'inferno.

Tutte le denominazioni che sono state fondate da uomini hanno il loro credo. C'è, per esempio, il credo Calcedonense-Niceno, che fu riconosciuto definitivamente nell'anno 381 da una Decisione del Consiglio. In quel tempo, Teodosio I dichiarò religione di stato la fede in una trinità. La Chiesa di Gesù Cristo, tuttavia, accetta soltanto l'unica professione di fede, che non è scritta in alcun catechismo, ma soltanto nella Bibbia: *"Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo..."* (Efesini 4:5). Pietro, che aveva sentito realmente e compreso correttamente il grande incarico dalle labbra del nostro Signore, ha riassunto ciò che fu detto in Matteo 28:18-20; in Marco 16:14-20; in Luca 24:44-51 e in Giovanni 20:19-23 in merito alla proclamazione, alla fede, al perdono dei peccati e al battesimo in acqua.

Il risultato della sua predicazione fu questo: *«Or essi, udite queste cose, furono compunti nel cuore e chiesero a Pietro e agli apostoli: "Fratelli, che dobbiamo fare?". Allora Pietro disse loro: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà". E con molte altre parole li scongiurava e li esortava, dicendo: "Salvatevi da questa perversa generazione". Quelli dunque che ricevettero la sua parola lietamente furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone»* (Atti 2:37-41).

Questo è il sermone che è valido per sempre come modello, perché la Chiesa di Gesù Cristo è edificata sul fondamento degli apostoli e dei profeti (Efesini 2:19-20). Ravvedimento, fede, battesimo in acqua, battesimo dello Spirito Santo — tutto fu predicato; tutto fu sperimentato e, per i veri credenti biblici, ciò rimarrà valido fino alla fine.

Quando sorgevano questioni controverse come in Atti 15, gli apostoli e gli anziani si radunavano. Lì noi leggiamo: *«Ed essendo sorta una grande disputa, Pietro si alzò in piedi e disse loro: "Fratelli, voi sapete che già dai primi tempi Dio tra noi scelse me, affinché per la mia bocca i gentili udissero la parola dell'evangelo e credessero"»* (verso 7).

Pietro, l'uomo della prima ora, esercitò il suo ufficio divino. Egli non esitò a confessare che Dio aveva scelto lui per predicare la Parola anche ai pagani. La dimostrazione che la conversione dei pagani era genuina può essere trovata nei versi 8 e 9: *«Dio, che conosce i cuori, ha reso loro testimonianza, dando loro lo Spirito Santo, proprio come a noi; e non ha fatto alcuna differenza tra noi e loro, avendo purificato i loro cuori mediante la fede»*. Dio salva nella stessa maniera, indipendentemente che si tratti di Giudei o Gentili — anche al giorno d'oggi.

Diciamolo chiaramente ancora una volta: il primo battesimo dei credenti ebbe luogo il giorno di Pentecoste nel nome del Signore Gesù Cristo. Ecco come i 3000 credenti furono battezzati a Gerusalemme, poi i credenti in Samaria (Atti 8:16), nel capitolo 10:48 quelli in Cesarea e nel capitolo 19:5 quelli a Efeso, ed è così che gli ultimi credenti saranno pure battezzati. La dottrina della Trinità introdotta nel 4° secolo, come pure il battesimo trinitario, non è affatto biblica. Anche l'aspersione con acqua sulla fronte, come nel 337 la ricevette Costantino sul letto di morte, è totalmente non biblica. Quando la Sacra Scrittura testimonia di un battesimo in acqua, allora non ci può essere che soltanto un battesimo per immersione. E così che Giovanni il Battista battezzò il nostro Signore e Salvatore sul fiume Giordano: *«E Gesù, appena fu battezzato uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui»* (Matteo 3:16). È così che tutti i credenti furono battezzati al tempo degli apostoli, come, per esempio, l'eunuco in Atti 8: 38: *«Allora comandò al carro di fermarsi; ed ambedue, Filippo e l'eunuco, discesero nell'acqua, ed egli lo battezzò»*.

Pietro, l'apostolo che era stato chiamato e scelto dal Signore stesso, predicò il pieno Vangelo di Gesù Cristo, includendo il ravvedimento, la fede, il battesimo in acqua, il battesimo dello Spirito Santo, e tutti coloro che ascoltavano la sua predicazione e credevano, sperimentavano la piena salvezza, come è accaduto pure in casa di Cornelio in Atti 10. Nella sua predicazione egli ha evidenziato ciò riguardo a Gesù Cristo: *«A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome. Mentre Pietro stava ancora dicendo queste cose, lo Spirito Santo scese su tutti coloro che udivano la parola»* (versi 43-44). Così, non si tratta di eseguire un atto ufficiale, ma in primo luogo la predicazione, poi la fede degli ascoltanti, poi il perdono dei peccati come esperienza personale di salvezza, e poi segue il battesimo in acqua e dello Spirito.

Come nella sua prima predicazione, Pietro comandò anche ai credenti in casa di Cornelio che fossero battezzati: *«Così egli comandò che fossero battezzati nel nome del Signore Gesù»* (verso 48).

L'apostolo Pietro, il quale aveva una speciale responsabilità, sperimentò pienamente il coronamento del suo ministero e Dio stesso ne rese testimonianza. Egli, allo stesso modo, adempì il suo incarico nelle sue Epistole, che divennero una parte integrante del Nuovo Testamento.

Come prossimo testimone prendiamo Paolo. Alla sua conversione fu detto: *«...perché costui è uno strumento da me scelto per portare il mio nome davanti alle genti, ai re e ai figli d'Israele...»* (Atti 9:15).

Egli era uno strumento eletto per gli eletti e ricevette uno speciale incarico per i Gentili. A motivo di un'istruzione divina che ricevette in visione, Anania disse: *«Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno di Spirito Santo»* (Atti 9:17b). Paolo sperimentò la sua conversione con il battesimo in acqua e il battesimo dello Spirito Santo (Atti 9:17-18).

Più avanti viene riferito di questa esperienza: *«Poi aggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha preordinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e a udire una voce dalla sua bocca"»* (Atti 22:14).

Il Signore stesso gli comandò: *«Va', perché io ti manderò lontano tra i gentili»* (Atti 22:21b).

In Giovanni 13:20 Egli disse: *«In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che manderò, riceve me, e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato»*. Un mandato divino ha luogo in diretto collegamento con il piano di salvezza di Dio e tutti quelli che sono da Dio accettano il messaggero che Egli ha mandato e il messaggio.

Paolo sperimentò una conversione biblica, un battesimo in acqua biblico, un battesimo biblico dello Spirito Santo, una chiamata e un incarico biblico. Sapeva dove e quando la sua conversione aveva avuto luogo, ed egli incontrò Cristo, vale a dire a mezzogiorno, vicino a Damasco (Atti 22:6).

Nella sua prima Epistola alla piccola chiesa di Roma, egli si presenta così: *«Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato ad essere apostolo, appartato per l'evangelo di Dio, come egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture...»* (Romani 1:1-2).

Egli era ordinato da Dio e nelle sue Epistole ha trattato ogni tema biblico, ogni insegnamento biblico: dall'elezione alla giustificazione, la santificazione, il battesimo dello Spirito Santo, i doni dello Spirito e anche i frutti dello Spirito. Egli ha scritto sull'Ordine di Chiesa per il Nuovo Testamento, in merito ai cinque ministeri (Efesini 4) nella Chiesa, gli anziani, i diaconi, coloro che hanno doni speciali, gli uomini, le donne e il loro posto assegnato, e ha parlato del ritorno del Signore. Non c'è un tema che concerne la Chiesa che egli non abbia trattato in dettaglio.

Nell'Epistola alla chiesa dei Galati, egli ha enfatizzato con speciale autorità divina che tutti coloro che predicano un vangelo diverso sono sotto maledizione. Egli non l'aveva imparato durante una lezione in una scuola biblica né in un seminario, ma l'aveva ricevuto direttamente tramite una rivelazione di Gesù Cristo (Galati 1:6-12), e ciò che predicava era in perfetto accordo con quello che Pietro e gli apostoli predicavano (Galati 2). Quando Paolo arrivò ad Efeso, incontrò dei discepoli che erano stati battezzati da Giovanni il Battista, e predicò loro. *«Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù. E, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e parlavano in altre lingue e profetizzavano»* (Atti 19:5-6).

Pietro, Giovanni, Giacomo, Paolo e tutti gli altri non conoscevano un dio in tre persone, nessuna trinità né un battesimo trinitario, nessun segno della croce nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Non c'è un solo passo della Scrittura dove venga usata la formula trinitaria. Soltanto nel 4° secolo Matteo 28 è stato interpretato e applicato in modo errato. Nel manoscritto originale, come testimoniato da Eusebio, sta scritto: "...e battezzateli nel Mio Nome!" [Nota a piè di pagina nell'edizione della Bibbia Aland/Nestle Novum Testamentum]. La

versione attuale è solo nel Canone dell'anno 367.

I primi 300 anni passarono senza alcun papa, senza cardinali né sacerdoti. Da un più attento esame della storia internazionale della chiesa, si scopre che nessuno dei cosiddetti padri della chiesa è rimasto nella dottrina dei primi apostoli. Le deviazioni iniziarono subito dopo il tempo degli apostoli. Che si tratti di Policarpo, Ireneo, Ignazio, Giustino, Tertulliano (il primo ad inventare la trinità), Cipriano, Origene, o Agostino: nessuno di loro poteva testimoniare di una conversione biblica, del battesimo biblico, del battesimo dello Spirito, né di una diretta chiamata; nessuno aveva avuto un'esperienza con Cristo; loro tutti avevano soltanto accettato il Cristianesimo come una religione.

Specialmente dopo Ignazio ed Agostino tutti maledissero gli Ebrei e li bollarono come assassini di Dio e di Cristo. Nei suoi libri "Abermals krahte der Hahn" [Di Nuovo il Gallo Cantò -Ed.] e "Die Kriminalgeschichte des Christentums [Storia Criminale del Cristianesimo -Ed.]," il Dottor Karlheinz Deschner fa un resoconto delle affermazioni fatte dai padri della Chiesa contro gli ebrei. Dopo aver rigettato l'unico Dio d'Israele — Elohim Yahweh Elohim Echad — nel Quale gli ebrei credevano, adottarono invece un dio trino dal paganesimo che introdussero come una "santa trinità". Questa è una bestemmia contro l'eterno Dio, il Quale ha detto nel primo comandamento: «Io sono l'Eterno, il tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avrai altri dèi davanti a me» (Esodo 20:2-3).

«Io sono l'Eterno e non c'è alcun altro; fuori di me non c'è Dio. Ti ho cinto, anche se non mi conoscevi...» (Isaia 45:5).

Ogni volta il Signore Dio ha giurato solo per Sé stesso: «Io giuro per me stesso, dice l'Eterno...» (Genesi 22:16a).

In Isaia 45:22-23 Egli disse: «Volgetevi a me e siate salvate, voi tutte estremità della terra. Poiché io sono Dio e non c'è alcun altro. Ho giurato per me stesso, dalla mia bocca è uscita una parola di giustizia, e non sarà revocata: ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua giurerà per me». Nella Bibbia ebraica 6356 volte è al singolare: Il "Signore Dio" — Elohim Yahweh.

Anche nel Nuovo Testamento il riferimento è sempre all'unico Dio:

«E Gesù gli rispose: "Il primo comandamento di tutti è: Ascolta, Israele: Il Signore Dio nostro è l'unico Signore..."» (Marco 12:29).

«Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato» (Giovanni 17:3).

«Poiché vi è un solo Dio, che giustificherà il circonciso per fede, e anche l'incirconciso mediante la fede» (Romani 3:30).

«Or il mediatore non è mediatore di una sola parte, ma Dio è uno» (Galati 3:20).

«Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine», dice il Signore «che è, che era e che ha da venire, l'Onnipotente» (Apocalisse 1:8).

«E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava uno seduto» (Apocalisse 4:2).

Nessun profeta né apostolo ha mai parlato di tre persone eterne. Neanche una sola volta è menzionato nella Bibbia "Dio il Figlio," sempre il Figlio di Dio, e non una sola volta "Dio lo Spirito Santo," sempre lo Spirito di Dio o lo Spirito Santo.

L'Onnipotente, l'Eterno, il Creatore, Salvatore, Re, Giudice, tutto in tutti. Per la nostra salvezza Egli si è rivelato come Padre nel cielo, sulla terra nel Figlio e nella Chiesa per mezzo dello Spirito Santo.

La domanda sorge spontanea: c'è una chiesa o una denominazione, un predicatore o un evangelista che predichi la versione originale, il pieno Vangelo che include il ravvedimento, la conversione, il rinnovamento, la nuova nascita, con l'unico battesimo biblico valido nel nome del Signore Gesù Cristo: *«Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo...»* (Efesini 4:5) e il battesimo dello Spirito Santo (Matteo 3:11) come è annunciato nella Sacra Scrittura? *«Perché Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra non molti giorni»* (Atti 1:5). Persino i rinomati Televangelisti sono più interessati al sociale, ai miracoli o a un vangelo di prosperità piuttosto che l'Originale nel modo in cui ci è stato lasciato nella Sacra Scrittura. E questo non è tutto: loro definiscono eresia persino il battesimo biblico in acqua nel nome del Signore Gesù Cristo. Di conseguenza, Pietro sarebbe stato il primo, Filippo il secondo e Paolo il terzo eretico. La maggior parte di loro crede il credo battesimale Romano e non quello di Gerusalemme — quello biblico, quello apostolico.

Le chiese continueranno a rimanere nelle loro tradizioni ereditate. Nonostante le loro differenze, hanno questo credo conosciuto come apostolico, ma che in realtà non è apostolico, perché non proviene dagli apostoli. Per quanto riguarda il battesimo in acqua, c'è un'enorme differenza tra l'insegnamento che la nuova nascita avviene spruzzando acqua sulla fronte di un bambino e la reale esperienza di una rinascita del credente attraverso la Parola e lo Spirito. Senza eccezione, tutte le chiese sono cadute per la teologia dell'interpretazione e riposano su dei pilastri fatti da loro: la trinità e il battesimo trinitario.

Questo è il tragico risultato dopo 2.000 anni. I falsi cristi e unti che fuorviano molti, come predetto da Gesù (Matteo 24), si manifestano consapevolmente. La grande apostasia, che Paolo aveva annunciato in 2. Tessalonicesi 2, è arrivata. Questi operatori di miracoli dovranno sentirsi dire dal Signore: *«Dipartitevi da me, voi tutti operatori di iniquità»* (Matteo 7:21-23).

Questo doveva essere menzionato perché le chiese Cristiane non ritornano agli insegnamenti del nostro Signore, come furono annunciati dagli apostoli, ma invece contano su dottrine che dalla fondazione del Cristianesimo di stato nel 4° secolo sono sorte gradualmente. Degli oltre 1000 partecipanti al Concilio di Nicea, 318 hanno votato per la dottrina della Trinità dove è posto l'accento sulla persona del Figlio, che è altrettanto eterno come il Padre. Nel 386 lo Spirito Santo è stato poi dichiarato ufficialmente la terza persona.

Dal punto di vista biblico, il Cristianesimo creato attraverso i concili è una falsificazione. Nulla è veramente in accordo con la Parola di Dio; non c'è niente di biblico, nulla che riporti effettivamente a Cristo, a Pietro e agli apostoli. Sono tutti dei fraintendimenti, soltanto dogma e dottrine di chiesa. Cristo non ha alcun vicario e Pietro non ha nominato un successore. Inoltre, la Bibbia non conosce alcuna Mariologia, né una mediatrice o avvocatesa. Maria ha adempiuto soltanto il suo compito: *«Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: "Dio con noi"»* (Matteo 1:23; Isaia 7:14). *«Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù»* (Luca 1:31).

In seguito, lei è menzionata solo una volta, vale a dire in Atti 1:14, mentre pregava con i 120 credenti per il battesimo con lo Spirito Santo. Anche la beatificazione o la canonizzazione dei defunti è del tutto estranea alla Sacra Scrittura

La fondazione della chiesa di stato fu seguita dalla forzata Cristianizzazione e la persecuzione degli ebrei e di tutti coloro che non hanno voluto unirsi alla chiesa Romana di stato. Durante le sette crociate, solo tra il 1095 e il 1292, milioni di persone sono state orribilmente assassinate perché hanno rifiutato di baciare il crocifisso e di accettare la religione Cristiana. L'inquisizione, la caccia alle streghe, la Controriforma e la persecuzione degli Ugonotti è costata pure la vita di innumerevoli persone. Molto sangue innocente è stato sparso in nome del Cristianesimo di stato.

Da un attento esame, né la chiesa Cattolica né quella Ortodossa, Anglicana, né le chiese

Cristiane del Medio Oriente e tutte le altre sono in realtà in accordo con la Chiesa primitiva quando si tratta dell'insegnamento e della pratica. Tutti hanno il proprio vangelo, che è completamente diverso da quello che è stato predicato dagli apostoli all'inizio e che ci è stato lasciato chiaramente nella Parola di Dio. Tuttavia, il ministero che Paolo ha eseguito, tramite un mandato divino, per tutti i veri credenti nel corso delle epoche e anche per noi alla fine dei tempi, non è stato vano.

Come ulteriore testimone prendiamo l'apostolo Giovanni, che sull'isola di Patmo ha ricevuto la rivelazione finale di Gesù Cristo e ha visto tutto quello che sarebbe accaduto fino alla fine del tempo. Nelle sue Epistole, il discepolo prediletto di Gesù, ha descritto in modo particolare l'amore di Dio, perché Dio è amore. Egli ha sottolineato che nessuna menzogna proviene dalla verità: *«Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna proviene dalla verità»* (1. Giovanni 2:21).

Come Paolo, egli ha pure smascherato l'anticristo, che si innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio o oggetto di adorazione, come uomo del peccato ed empio. Giovanni chiese: *«Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Costui è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio»* (verso 22). Quindi, non si tratta di una seconda persona di Dio, ma di Cristo, il Messia, l'Unto come la rivelazione del Padre nel Figlio. Perché Dio era in Cristo e ha riconciliato il mondo con Sé (2. Corinzi 5:19).

«Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio avrà voluto rivelarlo». (Matteo 11:27).

Del ritorno di Gesù Cristo Giovanni ha scritto: *«Ora dunque, figlioletti, dimorate in lui affinché, quando egli apparirà, noi possiamo avere fiducia e alla sua venuta non veniamo svergognati davanti a Lui»* (1. Giovanni 2:28). Questo è rivolto a coloro che sono stati convertiti, che sono nati di nuovo, battezzati in acqua e dallo Spirito, a coloro che aspettano il ritorno di Cristo. *«Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è»* (1. Giovanni 3:2) Ogni singolo verso, fino all'ultimo nella 3. Epistola di Giovanni, è di grande importanza. *«A motivo della verità che dimora in noi e sarà con noi in eterno»* (2. Giovanni, verso 2). *«Non ho gioia più grande di questa: di sentire che i miei figli camminano nella verità»* (3. Giovanni, verso 4).

Il nostro interesse principale qui sono i 22 capitoli del Libro dell'Apocalisse e il loro carattere profetico, le cose che gli furono mostrare e dette, e ciò che è di particolare importanza per noi in questo tempo della fine: le sette lettere, i sette suggelli, le sette trombe dei giudizi, le sette coppe, circa la vera Chiesa di Gesù Cristo (cap. 12), che viene illustrata come una donna coronata con 12 stelle, vale a dire con la dottrina dei dodici apostoli, e che viene perseguitata; o la chiesa apostata, che viene descritta nel capitolo 17 come una donna con le seguenti caratteristiche:

«La donna era vestita di porpora e di scarlatto, era tutta adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, e aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle immondezze della sua fornicazione. Sulla sua fronte era scritto un nome: "Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra". E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. E, quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia... E la donna che hai visto è la grande città che regna sui re della terra» (Apocalisse 17:4-6, 18).

Il capitolo 18 mostra il giudizio sulla città capitale del mondo, che è costruita su sette colli. Ed è esattamente in relazione a ciò che la Voce echeggia dal cielo e si rivolge al popolo di Dio: *«Uscite da essa, o popolo mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe»* (verso 4).

Poi il grande giudizio viene su di essa: *«Ahi! Ahi! La grande città in cui tutti coloro che avevano navi sul mare si erano arricchiti della sua magnificenza, perché è stata devastata in un momento! Rallegrati su di essa, o cielo, e voi santi apostoli e profeti perché Dio, giudicandola, vi ha fatto giustizia»* (versi 19b, 20).

«E in essa è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che sono stati uccisi sulla terra» (verso 24).

Nel capitolo 19 vediamo il compimento, che include la Chiesa redenta. La Sposa dell'Agnello si è preparata e parteciperà alla cena delle nozze nel cielo (verso 7).

«Quindi mi disse: "Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello". Mi disse ancora: "Queste sono le veraci parole di Dio"» (verso 9).

Nel capitolo 20 troviamo inizialmente il riferimento al Millennio (versi 1-10), poi la descrizione dell'ultimo giudizio:

«Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco» (20:14-15).

Poi la Nuova Gerusalemme scende dal cielo: *«E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo»*.

Sì, e allora il tempo cesserà e l'eternità, che non ha un inizio, si instaurerà per sempre. Soltanto coloro che hanno ricevuto la vita eterna mediante la fede in Gesù Cristo vivranno in eterno. *«E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita»* (1. Giovanni 5:11-12).

«Ma noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento, affinché conosciamo colui che è il Vero; e noi siamo nel Vero, nel suo Figlio Gesù Cristo; questo è il vero Dio e la vita eterna» (1. Giovanni 5:20).

Pietro e Paolo hanno scritto circa la fede e la dottrina della Chiesa del Nuovo Testamento in modo chiaro e comprensibile per tutti coloro ai quali è stato rivelato. L'apostolo Giovanni inizialmente ha scritto la sua parte nelle Epistole e poi ha documentato nel Libro dell'Apocalisse tutto ciò che aveva visto, vale a dire quello che sarebbe accaduto fino alla fine del tempo, anche fino ai nuovi cieli e alla nuova terra.

Il Coronamento Finale

La cosa più importante per i veri credenti nel nostro tempo è che Dio stesso ha fatto in modo che ora, alla fine del tempo della grazia della Chiesa del Nuovo Testamento, tutto ciò che fa parte del piano di salvezza è incluso nella proclamazione. Non gioverebbe a nessuno, oggi, parlare soltanto, predicare, o scrivere di ciò che è accaduto al tempo di Noè, di Mosè, di Giosuè, di Elia, di Giovanni il Battista, e al tempo di Gesù e degli apostoli, se non abbiamo la grazia di riconoscere ciò che Dio fa attualmente secondo la Sua Parola.

All'inizio, la Chiesa era sotto la diretta guida dello Spirito Santo. Tutti i credenti erano riempiti dello Spirito e condotti dallo Spirito, loro erano veramente di un solo cuore e di una sola anima.

Poi ci sono state le fazioni; apparvero i falsi fratelli con le false dottrine e, infine, questo ha condotto a delle divisioni. Già nel suo tempo, l'apostolo Paolo scriveva: *«Or io vi esorto, fratelli, a guardarvi da quelli che fomentano le divisioni e gli scandali contro la dottrina che avete appreso, e ritiratevi da loro»* (Romani 16: 17).

Questo è continuato: dal Concilio di Nicea nel 325, c'erano già 128 diverse confessioni di fede — oggi il Concilio Mondiale delle Chiese è composto da 347 chiese Protestanti e associazioni

Cristiane. Persino all'interno del Messaggio dell'ora ci sono diversi gruppi, anche se c'è un solo Dio, una sola Bibbia e una sola Chiesa. Tuttavia, qualcuno appare sempre con delle rivelazioni speciali e trascina i discepoli dietro a sé.

Questa condizione deve e giungerà a termine in qualsiasi luogo con tutti coloro che appartengono alla Chiesa Sposa. Nella breve e ultima fase, i veri credenti saranno ancora una volta di un solo cuore e di una sola anima. A quel tempo, l'opera di Dio non sarà collegata ad un uomo, ma a Dio stesso. Allora il tempo dell'inganno e il fuorviamento dei credenti che appartengono alla Chiesa Sposa terminerà per sempre.

Che noi ora viviamo negli ultimi tempi, in realtà giusto prima del ritorno di Gesù Cristo, può essere riconosciuto e provato dai segni del tempo, che il nostro Signore ha predetto in Matteo 24, in Marco 13 e in Luca 21. Allo stesso tempo, Egli ci ha incoraggiati ad alzare i nostri capi perché la nostra redenzione è vicina. Il nostro interesse in questa esposizione è la promessa principale di ciò che deve accadere con la Chiesa prima del Ritorno di Gesù Cristo (Giovanni 14:12). In Atti 3 leggiamo in merito alla restaurazione di tutte le cose. *«Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, e perché vengano dei tempi di refrigerio dalla presenza del Signore, ed egli mandi Gesù Cristo che è stato predicato prima a voi, che il cielo deve ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo»* (versi 19-21).

Cristo aspetta nel cielo finché tutto nella Sua Chiesa sia riportato nella sua condizione originale. Noi abbiamo già menzionato la promessa che fu confermata dal nostro Signore. Il profeta Elia è stato il miglior esempio: Dio lo ha usato per far ritornare Israele al Signore. Poi ci fu Giovanni il Battista, che poteva presentare al Signore un popolo ben disposto, alla Sua prima venuta (Luca 1:16-17). Nel nostro tempo, Egli ha usato un semplice uomo di Dio, William Branham, che ha ricevuto realmente un incarico diretto. I conduttori religiosi dicono: "In genere tutte le sette seguono un sedicente profeta o una profetessa".

In questo caso, tuttavia, è completamente diverso: noi non siamo una setta e non seguiamo nessun uomo e nessun profeta, seguiamo Gesù Cristo, ma non possiamo passare accanto a ciò che Dio ha promesso ed anche adempiuto. Anche nel Cristianesimo primitivo i credenti non erano seguaci di Pietro e Paolo, ma seguaci di Cristo. Tuttavia, loro ubbidivano a ciò che gli apostoli insegnavano nel nome del Signore. Ci fu una chiamata celeste e un incarico nella vita di William Branham, che noi abbiamo esposto in modo convincente in varie pubblicazioni. Come tutti sappiamo, dalla stessa Luce soprannaturale che anche Paolo aveva visto allora, l'11 Giugno 1933, mentre egli battezzava nel fiume Ohio, il Signore gli rivolse le seguenti parole: **"Come Giovanni il Battista fu mandato come precursore della prima venuta di Cristo, così il messaggio che ti è stato affidato sarà il precursore della seconda venuta di Cristo"**. Questo è il Così dice il Signore.

Paolo ha riferito del suo incarico e della sua conversione: *«Or quelli che erano con me videro sì la luce e furono spaventati, ma non udirono la voce di colui che mi parlava»* (Atti 22:9). L'11 giugno 1933, circa 4.000 persone che stavano in piedi sulle sponde del fiume Ohio videro la luce soprannaturale che discese sul fratello Branham — la Stampa Associata ne ha dato un resoconto negli Stati Uniti e in Canada — ma la Voce e le parole pronunciate, come citato in precedenza, furono indirizzate soltanto al fratello Branham. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno!

Come abbiamo visto, Dio ha chiamato e mandato i Suoi profeti e apostoli in ogni tempo. Dopo i mille anni delle terribili epoche oscure, John Wycliffe in Inghilterra si fece avanti e proclamò ad alta voce: "Solo ciò che è scritto nella Bibbia è biblico". Jan Hus a Praga fu afferrato dallo stesso zelo per la verità, così come Martin Lutero, Huldreich Zwingli, Giovanni Calvino e altri. Poi venne John Wesley, la cui proclamazione ha prodotto i Metodisti, nel risveglio successivo William

Booth (Esercito della Salvezza), seguito da Menno Simon (Mennoniti), da John Smith (Battisti), e infine Zinzendorf, Moody, Finney, Charles Price e Georg Müller. L'elenco potrebbe continuare.

All'inizio del 20° secolo è arrivata la svolta del movimento Pentecostale con la restaurazione dei doni dello Spirito. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, William Branham apparve sulla scena, inizialmente come evangelista con uno speciale dono di guarigione. Il Signore stesso lo ha inviato e ha confermato l'annuncio del Vangelo originale in un modo senza precedenti davanti a centinaia di migliaia di persone. Dopo una soprannaturale esperienza, il 7 Maggio 1946, quando egli ha ricevuto delle istruzioni specifiche per il suo ministero da un messaggero celeste, il fratello Branham, che prima era stato ordinato in una chiesa Battista, cominciò a predicare in riunioni interconfessionali per portare il messaggio biblico al popolo di Dio. Il suo ministero ha portato alla restaurazione di tutte le cose che erano state originariamente nella Chiesa, ma che sono state perse nel tempo.

Il divino, il messaggio originale precede la seconda venuta di Cristo, che è ormai imminente. Tutti gli insegnamenti biblici circa la Deità, il battesimo in acqua, la Cena del Signore etc., praticamente tutto è stato riportato al principio con la sua proclamazione. Se noi sapessimo soltanto ciò che è successo duemila anni fa e non quello che deve accadere oggi, secondo il piano divino di salvezza, allora meriteremmo di essere commiserati. Prima del Ritorno di Cristo, deve aver luogo innanzi tutto la chiamata fuori di tutti coloro che appartengono alla Chiesa Sposa, da ogni schiavitù religiosa e dalla confusione babilonese che prevale in tutte le denominazioni. La seguente Scrittura in 2. Corinzi 6:17-18 deve essere presa molto seriamente: *«Perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo, ed io vi accoglierò, e sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente».*

Come è certo che Dio ha fatto in modo che tutti coloro che appartenevano al Suo popolo ritornassero dalla cattività babilonese a Gerusalemme, così è certo che ora tutti i veri credenti ritornano a Gerusalemme nello Spirito — per ritornare al principio. Come il tempio fu allora ricostruito nella sua collocazione originale e tutti i vasi sono stati riportati da Babilonia, così sarà alla fine con la Chiesa del Nuovo Testamento: il genuino insegnamento e la pratica originale devono essere ristabiliti nella Chiesa di Gesù Cristo. E tutto ciò che non era nella Chiesa all'inizio non può assolutamente esservi adesso.

Ora viene fatto l'appello: *«Radunate il popolo, santificate l'assemblea...»* (Gioele 2:16).

Questa è l'ora della decisione più importante per tutti coloro che appartengono alla Chiesa di Gesù Cristo, di uscire da tutte le cose che non provengono da Dio ed entrare per mezzo dello Spirito Santo in tutto ciò che viene da Dio. L'ultima chiamata risuona: *«Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro!»*

Paolo voleva presentare una casta vergine a Cristo (2. Corinzi 11:2). Questo deve e accadrà realmente adesso. Lo Sposo celeste non verrà a prendere una prostituta religiosa, ma le vergini avvedute che formano la Sua Sposa (Matteo 25:1-10). *«...e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa»* (Matteo 25:10). Questo è il periodo più importante nella storia dell'umanità e della Chiesa. Il vero, eterno Vangelo del regno di Dio viene ora predicato a tutte le nazioni come testimonianza (Matteo 24:14), ed ognuno deve prendere la sua decisione.

Ciò è vero e rimarrà vero: **“...così il messaggio che ti è stato affidato sarà il precursore della seconda venuta di Cristo”**. Il Signore ha preso il messaggero, come ha fatto con tutti i profeti e gli apostoli, ma il Messaggio ci è stato lasciato, ed è quello che noi portiamo nel mondo intero.

Alla fine, ci saranno riunioni come non ce ne sono mai state prima. Ma dobbiamo prestare attenzione a questo ammonimento: *«Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore.*

Osservate come l'agricoltore aspetta il frutto prezioso della terra pazientemente, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione» (Giacomo 5:7).

«Avete infatti bisogno di perseveranza affinché, fatta la volontà di Dio otteniate ciò che vi è stato promesso» (Ebrei 10:36).

«La gloria di quest'ultimo tempio sarà più grande di quella del precedente, dice l'Eterno degli eserciti; e in questo luogo io darò la pace, dice l'Eterno degli eserciti» (Aggeo 2:9).

«Non per potenza né per forza, ma per il mio Spirito, dice l'Eterno degli eserciti» (Zaccaria 4:6).

«Perché il Signore eseguirà la sua parola sulla terra, in modo definitivo e reciso» (Romani 9:28).

L'ultima chiamata, l'ultimo messaggio è: Ritornare a Dio! Ritornare alla Parola! Ritornare all'inizio! Tutto deve essere sperimentato da ogni singolo credente come è stato all'inizio. Gli stessi ministeri, gli stessi doni dello Spirito — alla fine tutto sarà come è stato al principio. Soltanto quando ogni membro del corpo di Cristo si sottomette completamente al Capo può la perfetta volontà di Dio finalmente avere luogo. L'apice sarà la restaurazione completa e, infine, il ritorno di Cristo, sul quale possiamo contare nel nostro tempo. Ovviamente, soltanto Dio conosce il giorno e l'ora. Tuttavia, i segni del tempo indicano che ciò è imminente.

«Ora vi diciamo questo per parola del Signore: noi viventi, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo coloro che si sono addormentati, perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi...» (1. Tessalonicesi 4:15-16).

«Or questo dico, fratelli, che la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio; similmente la corruzione non eredita l'incorruttibilità. Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità. Così quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: "La morte è stata inghiottita nella vittoria"». (1. Corinzi 15:50-54).

Come predicatore e servitore del Signore, io ho soltanto un obbligo, ed è quello di eseguire l'incarico "di predicare la Parola e distribuire il cibo spirituale" (2. Timoteo 4:1-5; Matteo 24:45-47), che il risorto Signore mi ha dato con voce forte e penetrante, il 2 Aprile 1962, proprio all'alba di un nuovo giorno. Io scrivo come qualcuno che ha sperimentato personalmente la grazia di Dio, che ha conosciuto personalmente il fratello Branham per dieci anni e che ha partecipato alle sue riunioni in Europa e negli Stati Uniti. Sono un testimone oculare e auricolare di ciò che Dio ha fatto nel nostro tempo. Io ho vissuto i giorni della Bibbia.

Io ho ubbidito alla chiamata celeste nei passati 49 anni e ho predicato la Parola in 155 nazioni. Ho fatto tutte le cose secondo il comando del Signore, ho seguito anche le istruzioni di non stabilire chiese locali e di non pubblicare un libro di cantici, perché queste sono le caratteristiche di una denominazione. Ogni chiesa locale è sovrana. Paolo lo disse già allora, l'annuncio viene ora portato a termine: *«Il Signore però mi è stato vicino e mi ha fortificato, affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a compimento e tutti i gentili l'udissero...»* (2. Timoteo 4:17). Insieme a Pietro, posso dire in tutta sincerità: *«Ma la parola del Signore rimane in eterno; e questa è la parola che vi è stata annunziata»* (1. Pietro 1:25).

Si tratta unicamente della Parola eterna, che è la semenza divina: *«Perché siete stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio vivente e che dura in eterno»* (1. Pietro 1:23).

La Chiesa che è edificata da Cristo non è un tessuto di menzogne, ma la colonna e il sostegno della verità stessa. «*Affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità*» (1. Timoteo 3:15).

«*Tuttavia il saldo fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo: "Il Signore conosce quelli che sono suoi", e: "Si ritragga dall'iniquità chiunque nomina il nome di Cristo"*» (2. Timoteo 2:19).

Così dice il Signore: «*Io porrò il diritto come misura e la giustizia come piombino; la grandine spazzerà via il rifugio di menzogna e le acque sommergeranno il vostro rifugio*» (Isaia 28:17).

Il momento della verità è giunto: solo la Parola di Dio è la verità. Per i veri credenti biblici può ancora essere valido soltanto ciò che è stato insegnato e praticato nella Sacra Scrittura. Compromessi e interpretazioni private non sono ammesse. Resta il fatto che nessuna menzogna proviene dalla verità.

«*...Non sia mai; anzi, sia Dio verace e ogni uomo bugiardo, come sta scritto: "Affinché tu sia giustificato nelle tue parole e vinca quando sei giudicato"*» (Romani 3:4).

I veri figli di Dio vengono chiamati fuori e, come al principio, battezzati nel Corpo di Cristo per mezzo dello Spirito Santo (1. Corinzi 12:12-13), in modo che alla fine sia realmente come è stato all'inizio:

«*Essi erano perseveranti nel seguire l'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere*» (Atti 2:42).

L'ora del Carmelo lo manifesterà, che i cuori dei veri credenti vengono ricondotti a Dio e alla Sua Parola. Questo sarà il coronamento finale — il risultato dell'ultimo messaggio nel nostro tempo.

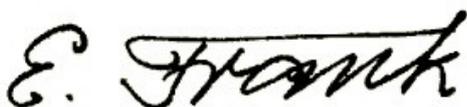
Così dice il Signore ai Suoi: «*Chi ha orecchi ascolti*».

«*Ma, beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono*» (Matteo 13:16).

«*Ora il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo*». (1. Tessalonicesi).

Possa il Signore benedire abbondantemente voi tutti che state dietro questo ministero con le vostre preghiere e i doni e sostenete l'opera missionaria in tutto il mondo. Possa Egli raggiungere il Suo proposito con noi tutti e portare a compimento la Sua opera in noi e con noi.

Operante per ordine di Dio:

A handwritten signature in black ink, appearing to read "E. Frank". The signature is written in a cursive, flowing style.



Nel primo fine settimana di settembre 2011, quasi un migliaio di credenti da vicino e da lontano si sono radunati al Centro Missionario per ascoltare la Parola di Dio. Chi non ha potuto trovare posto nell'auditorio principale ha potuto seguire la riunione nel refettorio del seminterrato.

Verranno dall'Est e dall'Ovest
Verranno dal Nord e dal Sud...

Questa volta sono venuti da più di 20 nazioni.